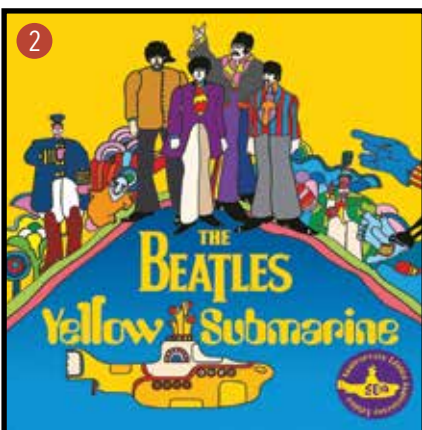


ARTE IN COPERTINA

a cura di Nicola M. Spagnoli * nicolamariaspagnoli@gmail.com

COPERTINE & FUMETTI

Anche se ce ne furono diverse e variegata prima, preferiamo iniziare questo breve escursus sulle copertine a fumetti, peraltro già trattate per autore in questa sede, iniziando dalla mitica *Cheap Thrills* del 1968 dei Big Brother & Holding Company che ci fece conoscere Janis Joplin.



LA curiosa copertina che illustra i vari brani (foto 1) è un fumetto dello statunitense Robert Crumb, già celebre per il personaggio di *Fritz the Cat* che, si dice, sia stato realizzato in una sola notte in alternativa ad una foto (cassata dalla produzione!) della band al completo, ma nuda, a letto. Naturalmente non poteva mancare in seconda battuta il quartetto di Liverpool, abilissimo a cogliere tutte le tendenze che si profilavano all'orizzonte sia in campo musicale che artistico ed ecco, appena l'anno successivo, addirittura un lungometraggio a cartoni animati targato Beatles: *Yellow Submarine* (foto 2). Uscì poi anche la soundtrack che però conteneva perlopiù materiale già noto e pubblicato in precedenti album fra cui la title track presente dal '66 sull'album *Revolver*. L'art director del film ed anche autore della copertina è Heinz Hedelmann che non era un nome da poco visto che proveniva dalla stessa scuola di Joseph Beuys a Düsseldorf, fucina di avanguardie negli anni Cinquanta, ma bisogna dire che la fama costui la deve essenzialmente a questo film d'animazione. Passiamo al 1972 ed ecco un'altra iconica copertina a fumetti, quella del quarto album dei Groundhogs (foto 3), un mito del revival blues inglese, rappresentati alla maniera di Spiderman il cui papà era appunto Neil Adams, l'autore dell'artwork. Indimenticabili le storiche copertine psichedeliche per i Grateful Dead, non proprio da considerare a fumetti, elaborate da Rick Griffin ma una specifica comunque c'è, quella disegnata da Gilbert Shelton nel '78 per il loro decimo album e, tornando a Crumb, non possiamo non segnalare il lavoro da lui realizzato per il ritorno dell'iguana, ovvero l'Iggy Pop '90 (foto 4). Anche i Ramones, la band punk rock per eccellenza, ebbero una certa propensione per le copertine a fumetti, lo fecero per *Road To Ruin* ed anche per l'album di cover del '93 (foto 5) o per quella, manifesti compresi, del concerto finale del '97. Nel nu-metal troviamo i Korn con una bella copertina favolistica (foto 6) di Todd McFarlane sulla "forza trainante" dell'infanzia, lavoro introdotto da un interessante video in parte a cartoni animati, sempre di Todd, mentre il nostro Tanino Liberatore, il creatore di Ranxerox, nell'83 fu ingaggiato persino da Frank Zappa per una copertina ispirata al suo eroe fumettistico (foto 7) naturalmente in veste comica, visto che Frank appare impegnato a scacciare zanzare dal palco con una paletta. In ambito italiano non mancano i grandi disegnatori e le grandi copertine diventate storiche specie quelle intorno al movimento del '77 come quelle per Ricky